

STORIA DELLE COMUNICAZIONI DI MASSA

Prof. Patrizia Guarnieri

Dipartimento di Psicologia

I Modulo (3 CFU)

Argomento

La storia dei mezzi di informazione e di comunicazione di massa è considerata in rapporto alla storia della mentalità. Guardando ai media come indicatori della sensibilità sociale e alla loro influenza nella costruzione e diffusione di modelli, valori e stereotipi, si indagherà come siano cambiate le rappresentazioni della devianza nei media e nella società italiana dalla fine dell'800 ad oggi. Si parte dalla fine del secolo scorso, con l'ampliamento dell'opinione pubblica, il passaggio di interesse dalla sfera pubblica a quella anche privata, e con l'intervento dei nuovi esperti. Saranno proposti alcuni casi di processi celebri, che hanno avuto vasta risonanza e su cui si sono espressi psicologi, psichiatri e criminologi. Durante il corso verranno presentate fonti iconografiche e d'archivio, fonti giornalistiche e videocassette.

Obiettivi formativi

La dimensione storica come strumento critico, di conoscenza e di consapevolezza nell'analisi della costruzione sociale delle rappresentazioni della normalità e anormalità, anche rispetto alla divulgazione scientifica e alla spettacolarizzazione del privato.

Testi d'esame

- Ortoleva P. (2002). *Mediastoria. Mezzi di comunicazione e cambiamento sociale nel mondo contemporaneo*. Il Saggiatore, Milano; oppure:
 - Briggs A., Burke P. (2007). *Storia sociale dei media*. Il Mulino, Bologna. (pagg. 220-413).
- Guarnieri P. (2006). *L'ammazzabambini. Legge e scienza in un processo toscano di fine '800*. Bari-Roma, Laterza.
- Guarnieri P. (2005). *Madri che uccidono. Diritto, psicologia e mentalità sull'infanticidio dal 1810*. In M. Bresciani Califano (a cura di). *Sapere e narrare. Figure della follia*. Olschki, Firenze. (pagg. 145-174).

Si consiglia inoltre:

- Roscioni L. (2007). *Lo smemorato di Collegno*. Einaudi, Torino.

Modalità d'esame

Orale.